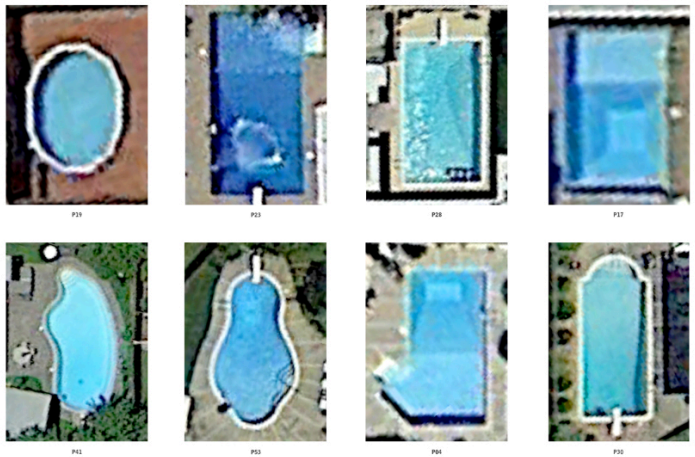
Iscritta nel Pubblico Registro della Stampa del Tribunale di Rimini: n° 11 del 24-05-2011
ISSN: 2239-0898

Rimini Foto d'autunno 2014



"Cluster. New Jersey Counties" Daniele Lisi

di Marcello Tosi

La lettura di un agglomerato urbano, come una sorta di "grappolo", "Cluster" appunto, è diventata un progetto realizzato di Daniele Lisi tra il 2012 e il 2014 su una zona compresa tra la provincia americana dello stato del News Jersey e la città di New York, all'interno della porzione di territorio (Meadowlands) che negli anni Venti fu bonificata da foreste e paludi, in favore dello sviluppo edilizio di aree a bassa densità residenziale.

Esposto per "Rimini. Foto d'autunno" fino al 26 ottobre alla Galleria dell'Immagine (16-20, ingresso libero), il lavoro di Lisi si pone come un "essere in un altrove". Un "work in progress", spiega il fotografo riminese, per riprodurre e ricomporre, riconnettere l'esistente. A partire dalla lettura

Iscritta nel Pubblico Registro della Stampa del Tribunale di Rimini: n° 11 del 24-05-2011
ISSN: 2239-0898

del territorio, di qua e di là dal fiume, dove sono edificati questi quartieri che definisce "randomici", che si ripetono sempre con gli stessi elementi: la piscina, il vialetto, la porta d'ingresso, la macchina, la bandiera…".

«Poi per un background fondamentalmente mio , figlio degli anni Novanta – spiega -- ho subito una serie di influenze da alcuni videogames, in particolare "Sin City", dove si crea e si amministra una città virtuale. e "The SMS". Da lì sono partito per un progetto in due fasi, realizzando dapprima foto notturne fatte esclusivamente nelle intersezioni stradali . poi rivedendo in scala queste immagini con un software per immagini satellitari. Ho prelevato porzioni d'immagini, le ho rielaborate, ingrandite, modificate, e questi elementi sono diventati altro da quelli del paesaggio dei luoghi ritratti. Ad esempio, l'elemento di una macchina industriale su di una banchina di un porto del New Jersey, fotografato in modo zenitale dall'alto, isolato, preso spostato e ingrandito, è diventato un'altra cosa.

Ho voluto perciò dividere in due spazi anche la Galleria dell'Immagine: da un lato uno "studio alternativo" di ricerca territoriale dell'ambiente urbanizzato, anche attraverso mappe, cartine, e le immagini prelevate dal software, elaborate e scomposte. Immagini che suggeriscono altro dal paesaggio, dal luogo, dagli oggetti rappresentati ma che con la loro metodica obiettività riescono a ridefinire quel senso

Iscritta nel Pubblico Registro della Stampa del Tribunale di Rimini: n° 11 del 24-05-2011
ISSN: 2239-0898

che sfugge all'osservatore alienato della città postmoderna».

La seconda parte della mostra, nella sua essenza racchiude invece per l'autore, la rappresentazione di uno "spazio Vissuto", "reale", frutto di una reazione emotiva , fatto di immagini notturne degli stessi luoghi analizzati nel primo capitolo, in una maniera anche un po' cinematografica, alla David Linch. Uno spazio "concepito", percepito, vissuto, secondo l'insegnamento a cui si è sottolinea di essersi ispirato, quello della "Produzione dello spazio" di Henry Lefebvre. "Cluster" vuole quindi enfatizzare, ma non più di tanto, la bellezza apparente di quei luoghi così "perfetti" nella loro geometria, determinati da parametri socio culturali che ricordano molto da vicino l'identità delle città virtuali di "Sin City" o gli spazi socio/economici che guidano il proprio avatar in 'The SMS'. Attraverso concetti e suggestioni alla base della percezione di quel territorio, il progetto affronta gli elementi che vanno a comporre la massa disordinata di

quell'ambiente urbano, privo di ogni apparente logica, dove la velocità delle connessioni fisiche e virtuali disegnano la città senza regole o confini, il cosiddetto "Sprawl".

Lo stesso libretto di presentazione, realizzato dalla grafica Ilaria Montanari, è un "concept album" che si pone come guida ad un percorso alternativo alla mostra stessa . Realizzato in copie numerate, con testo dell'architetto Massimo Bilancioni, esso teorizza un diverso concetto di

Iscritta nel Pubblico Registro della Stampa del Tribunale di Rimini: n° 11 del 24-05-2011
ISSN: 2239-0898

"spazio, dimensione, forme, illusione", accompagnato dai versi di un haiku, donando una diversa chiave di lettura delle mostra.

"Prima ancora di darsi come estensione spaziale, la città si dimostra essere un dispositivo ottico, che alla concentrazione delle persone e dei corpi sovrappone una sorta di preparazione dello sguardo, fornendo a questo una rappresentazione sempre attiva, sempre presente, in grado di mediare l'identità dei cittadini con se stessi", si legge in una nota da "La seduzione populista" di Federico Ferrari

«Mi piace citare un film dei fratelli Coen "Serious Man" -- dice l'autore -- che racconta dapprima un mito ebraico che sembra non centri con il resto del film, ma alla fine tutta una serie di elementi richiamano quello spezzone visto all'inizio. Il mio è un progetto che poteva essere caro a un urbanista come Kevin Linch autore di "La forma della città". Lavorando intorno alla forma, all'equilibrio, alla distribuzione degli elementi di una città. La fotografia non più vista come rapporto tra spazio e fotografo, ma un rapporto nuovo. In futuro infatti, come ha sottolineato la storica della fotografia Roberta Valtorta, non ci saranno più fotografi come fino ad oggi inteso con questa definizione, ma piuttosto veri e propri "operatori dell'immagine" ».

Immagini
Courtesy © Daniele Lisi

Pubblicato nel mese di settembre 2014

Iscritta nel Pubblico Registro della Stampa del Tribunale di Rimini: n° 11 del 24-05-2011
ISSN: 2239-0898

Marcello Tosi, archivista diplomato presso l'Università di Bologna, dottore in Giurisprudenza, giornalista pubblicista, collaboratore di giornali e riviste culturali, si occupa di ricerca storica e catalogazione di fondi archivistici e bibliotecari antichi e moderni. E' coautore del volume *Storia di Savignano sul Rubicone* ed è redattore di prefazioni a libri di poesia, di saggi storici e artistici (*Nel segno di Artemisia, La natura morta in Italia dal Cinquecento ad oggi*), inseriti in cataloghi e volumi d'arte.